

Clandestinoweb	Orso di Pietra il blog di arturo diaconale	 FARE AMBIENTE WWW.FAREAMBIENTE.IT MOVIMENTO ECOLOGISTA ITALIANO	Arturo Diaconale IRAN - ISRAELE OLOCAUSTO NUCLEARE
----------------	---	--	---

L'opinione.it

Quotidiano Politico Italiano

Direttore Arturo Diaconale

Interni **Esteri** **Economia** **Giustizia** **Società** **Media E Cultura** **Regioni** **Media**

Ricerca Articoli

Oggi è Lun, 03 Nov 2008

Ricerca una parola
Tutti gli Argomenti
Ricerca per autore
Ultima edizione

Edizione 205 del 29-09-2008

Allerta tra scienziati, la rivista "Nature" rivela che il magma è a 4-5 km dalla superficie

nei Titoli nei Testi

[Ricerca avanzata](#)

Ricerca Edizione

Num. Anno

Menù

- » [Chi Siamo](#)
- » [Contatti](#)
- » [Abbonamenti](#)
- » [Help](#)
- » [Privacy](#)
- » [Regioni](#)
- » [Sistema di Editing](#)
- » [Home Page](#)

L'Opinione di

[Milano](#)

[Firenze](#)

[Pantelleria](#)

[Massa Carrara](#)

[Pisa e Livorno](#)

Siti e blog proposti

Blog per le Libertà

Il Giornale di Oggi



L'Appuntamento

Il Vesuvio, un vulcano pacifico...e sempre pronto ad esplodere di [Giuliana Tambaro](#)

Il vulcano Vesuvio fa parte del sistema montuoso Somma, ed è alto 1281 metri. Una celebre immagine da cartolina, ripresa dalla collina di Posillipo, ha fatto entrare di diritto, il Vesuvio, nell'immaginario collettivo della città di Napoli; sebbene, dagli abitanti del luogo, sia considerato uno stereotipo al pari del celebre "sole-mare-mandolino". Il Vesuvio detiene un primato a livello mondiale: è stato il primo vulcano ad essere studiato sistematicamente. Dal 1944 non si sono più avute sue eruzioni. Nonostante il vulcano sia considerato in stato di quiescenza, alcuni interventi legislativi hanno individuato una zona rossa comprendente 18 Comuni (quelli del Parco Nazionale del Vesuvio, oltre a Cercola, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata). Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con la collaborazione della comunità scientifica e delle autorità locali, ha predisposto un piano di emergenza, che viene costantemente aggiornato. I Comuni, inoltre, ciclicamente pongono in atto delle esercitazioni di Protezione Civile, al fine di preparare la popolazione all'evento dell'eruzione. Di recente, la Regione ha elargito incentivi, volti al decongestionamento dell'area a maggior rischio. Dunque, dal marzo 1944, il Vesuvio è "tranquillo"; tale periodo di riposo, però, appare piuttosto atipico. Nel 1987 l'Agip effettuò una trivellazione su un fianco del Vesuvio, per cercare di convertire il calore interno in energia elettrica: nonostante lo scavo sia arrivato al di sotto del basometro, non si trovò calore. Nel 2001, invece, è stato individuato un fiume di magma ad appena 8-10 km dalla superficie. Ebbene, oggi, il Vesuvio, ancora una volta, attrae l'attenzione degli esperti, che nelle pagine della rivista scientifica "Nature", hanno rivelato di aver scoperto una nuova camera magmatica, che si trova a 4-5 km di profondità, ben più in superficie di quella già nota ad 8-10 km.

La notizia della scoperta di una camera magmatica a 4-5 km dalla superficie, pubblicata nell'ultimo numero della prestigiosa rivista "Nature" (con un articolo dal titolo "Evidence for the shallowing of the Vesuvius reservoir in the upper crust over the last 20 kyr"), rende nota la pericolosità del Vesuvio, e ciò che possa comportare un suo potenziale "risveglio". Gli scienziati italiani ed internazionali reputano il Vesuvio il vulcano più temibile d'Europa; per tal motivo il Presidente dell'Ingev, Enzo Boschi, afferma che la scoperta della camera magmatica è una rilevante informazione, necessaria alla comprensione dei meccanismi eruttivi del Vesuvio. La scoperta della camera magmatica è stata effettuata da un'equipe di studiosi italiani e stranieri, tra cui il vulcanologo italiano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Pisa, Raffaele Cioni. Il vulcanologo italiano Raffaele Cioni spiega che le indagini sono state effettuate "con il metodo della cosiddetta tomografia sismica, una specie di radiografia dell'interno della terra, effettuata attraverso piccoli termometri artificiali, ed indicano che la camera, in cui attualmente ristagna il magma sotto il Vesuvio, si trova a 8-10 km di profondità. Dunque, a partire dall'eruzione di Pompei del 79 d.C., il magma risalì da questa camera e si portò a quella più superficiale, per poi dare vita alle eruzioni esplosive. I moderni metodi di analisi petrologica ci permettono, attraverso lo studio dei magmi, di determinare quale fosse la pressione di cristallizzazione del magma all'interno della camera magmatica.

Ebbene abbiamo potuto verificare che, in occasione della cosiddetta eruzione di Pollena del Vesuvio, avvenuta nel 472 d.C., il magma si trovava ad una pressione di circa 1000 bar, cioè circa mille volte la pressione a livello del mare, il che corrisponde ad una camera magmatica posta ad una profondità di circa 4-5 km". La notizia della camera magmatica a 4-5 km dalla superficie, ha polarizzato l'attenzione delle comunità scientifiche di tutto il mondo sull'attività vulcanica del Vesuvio. L'11 settembre scorso, si è tenuto un workshop, presso la facoltà di Scienze Fisiche dell'Università Federico II di Napoli, a cui hanno partecipato venticinque vulcanologi italiani, giapponesi, americani, francesi, spagnoli, coordinati dai professori Paolo Strolin, Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Hiroyuki Tanaka, dell'ateneo di Tokyo. Il workshop è stato finalizzato ad effettuare uno studio d'avanguardia internazionale, per radiografare le strutture superficiali del Vesuvio, attraverso tecniche di radiazione cosmica. Un grande contributo alla scienza viene dalla fede cattolica: sulle fumarole del cratere, il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, ha posto una stupenda icona, in pietra lavica, dedicata alla Madonna del Vesuvio... che sia la Regina Coeli, la protettrice del Vesuvio e delle comunità locali.